



ISTITUTO
ITALIANO DI
PREISTORIA
E PROTOSTORIA



NOTIZIARIO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA - 5.I

Italia settentrionale e peninsulare

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

Notiziario di Preistoria e Protostoria - 2018, 5.I

Italia settentrionale e peninsulare

Redazione a cura di: Monica Miari, Francesco Rubat Borel

Comitato di lettura: Consiglio Direttivo dell'IIPP - Maria Bernabò Brea, Massimo Cultraro, Andrea De Pascale, Filippo Maria Gambari, Carlo Lugliè, Monica Miari, Fabio Negrino, Andrea Pessina, Francesco Rubat Borel, Massimo Tarantini

Layout: Monica MiariIstituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2018
Sede Operativa Via della Pergola, 65 - 50122 Firenze
c/o Museo Archeologico Nazionale
www.iipp.it - e-mail: iipp@iipp.it

SCOPERTE E SCAVI PREISTORICI IN ITALIA - ANNO 2017 - I

- 4 TOSCANA
Grotta dell' Artofago (Gavorrano, GR)
Luca Bachechi
- 7 Grotta del Leone (Agnano, PI)
Lucia Angeli
- MARCHE
- 10 Grotta del Fiume, Sala del Fuoco (Genga, AN)
Gaia Pignocchi, Alessandro Montanari, Maurizio Mainiero, Sandro Mariani, David McGee, Angelo Curatolo
- 12 Riparo del Rudielle (Cingoli, MC)
Gaia Pignocchi
- LAZIO
- 14 Borgo Montello, Colle del Tufo (Latina, LT)
Marco Mastroleo, Marco Antonio Loreti, Margherita Malorgio, Fabio Parenti, Simone Belarmino, Gianluca Boninsegni, Emanuele Pantone, Giulia Santoro
- 17 Monte del Cerro (Bassiano - Sezze, LT)
Vittorio Mironti, Rachele Modesto, Enrico Lucci, Italo Maria Muntoni
- ABRUZZO
- 20 Riparo Di Cicco (Civitaluparella, CH)
Tomaso Di Fraia, Caterina Ciabarra, Guido Palmerini
- 23 Grotta Palmieri (Lettopalena, CH)
Tomaso Di Fraia, Caterina Ciabarra, Guido Palmerini
- 26 Pietra delle croci (Lettopalena, CH)
Tomaso Di Fraia, Caterina Ciabarra, Gianni Furiassi, Guido Palmerini
- MOLISE
- 29 Morgia di Pietra Fenda e Morgia di Pietra Lumanna (Trivento, CB)
Alberto Cazzella, Vittorio Mironti, Rachele Modesto, Bruno Sardella, Enrico Lucci

BASILICATA	
Tirlecchia 3 (Matera, MT)	32
<i>Lucia Angeli, Stefania Rao</i>	
Trasanello Cementificio (Matera, MT)	35
<i>Lucia Angeli</i>	
PUGLIA	
Territori di Altamura e Santeramo in Colle (BA)	38
<i>Michele Pellegrino, Luciano Piepoli</i>	
Località Brecciara (Serracapriola, FG)	42
<i>Armando Gravina</i>	
Masseria Sogiro-Graziani (Cerignola, FG)	46
<i>Francesca R. Del Fattore, Italo Maria Muntoni, Massimo Massussi, Martina Torre, Sonia Tucci</i>	
Masseria Mortella (Torremaggiore, FG)	49
<i>Armando Gravina</i>	
CALABRIA	
Forestella (S. Mauro Marchesato, KR)	53
<i>Giuseppe Nicoletti</i>	
Ferruzzano, loc. Cimitero (Ferruzzano e Samo, RC)	56
<i>Gianluca Sapio</i>	

In copertina: Grotta dell'Artofago (GR)

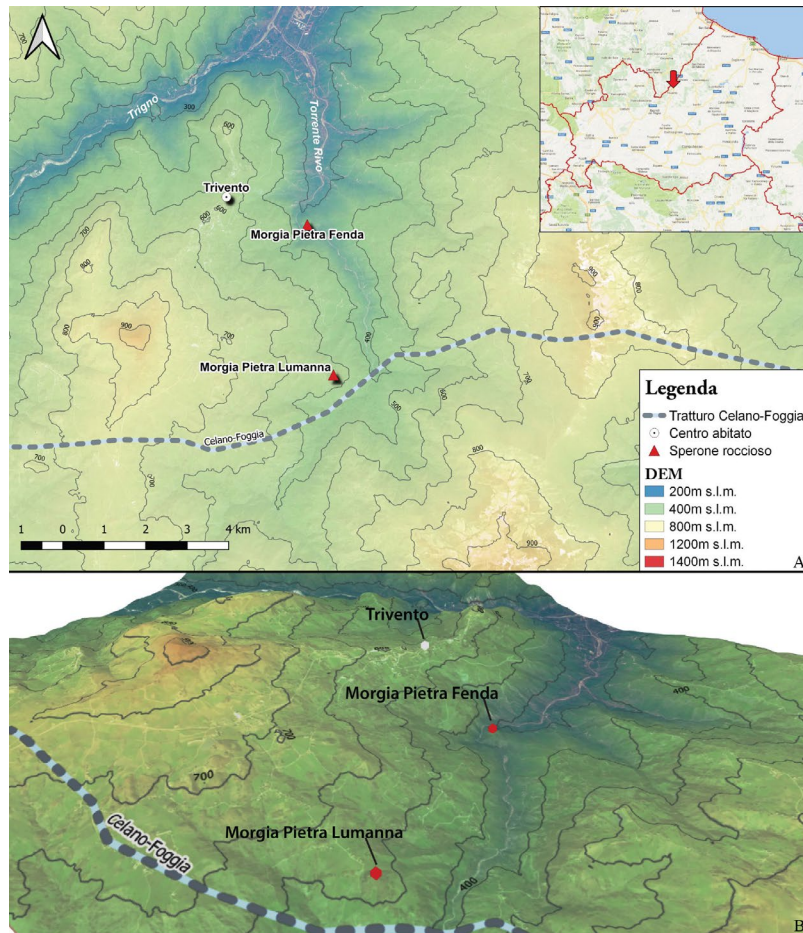


Fig. 1 – A. Collocazione geografica delle Morge con evidenze ascrivibili all’età del Bronzo; a sud il tracciato del tratturo Celano-Foggia; B. Prospettiva tridimensionale delle vallate del torrente Rivo e del fiume Trigno con relativa posizione delle Morge (elaborazione GIS su DEM 35x35m) (elaborazione E. Lucci, Archivio Molise Survey Project).

A. Geographical location of the rocky spurs (Morge) with the Bronze Age pottery fragments; to the south the Celano-Foggia “tratturo”; B. Three-dimensional perspective of the Rivo valley and Trigno valley with the rocky spurs geographical location (GIS elaboration on DEM 35x35m) (processing E. Lucci, Molise Survey Project Archive).

Il progetto di ricognizione in Molise, avviato nel 2015 dalla cattedra di Paleontologia della Sapienza Università di Roma (Lucci, Mironti, Modesto 2016), in questi anni sta restituendo numerose informazioni pertinenti all’occupazione delle aree interne della regione durante la Preistoria recente (Cazzella *et alii* 2017; 2018).

Nuove indagini focalizzate sulla vallata del torrente Rivo, affluente del fiume Trigno, hanno consentito di individuare una serie di testimonianze archeologiche pertinenti all’età del Bronzo, tra cui i siti di Morgia di Pietra Fenda (Trivento, CB) e Morgia di Pietra Lumanna (Trivento, CB). Entrambi gli speroni rocciosi si collocano lungo il corso del torrente Rivo, nel comune di Trivento, a poca distanza dal tratturo Celano-Foggia, rientrando nel più ampio territorio delle Morge Cenozoiche molisane (fig. 1). Le indagini di superficie, intorno agli speroni rocciosi, sono state rese molto difficoltose dalle condizioni di pessima visibilità dovute alla folta vegetazione e, soprattutto a Morgia di Pietra Fenda, dai numerosi massi di crollo di dimensioni notevoli.

Il corso del fiume Trigno costituisce una delle vallate che dalla costa adriatica permette di penetrare abbastanza agevolmente verso le aree interne del Molise, ad oggi poco indagate soprattutto per le fasi pre-protostoriche. Se si conoscono poche evidenze archeologiche nella valle principale del fiume, ancora più rarefatte sono le informazioni sulle vallate secondarie interessate dalla presenza di affluenti di portata minore.

Il sito di Morgia di Pietra Fenda si colloca sul fondovalle, a ridosso della sponda destra del torrente Rivo (fig. 2.A). Il sito, posto a 446 m s.l.m., si addossa al margine sud dell’omonimo sperone roccioso che lungo il margine ovest vede la presenza di un laghetto originato probabilmente da acque sorgive: questo doveva rappresentare un’ulteriore risorsa durante le diverse fasi di occupazione. L’insediamento di Morgia di Pietra Fenda, anche se controlla ampie porzioni di territorio, si colloca in un’area che non affaccia direttamente sulla vallata del fiume Trigno. Nell’ambito dell’età del Bronzo l’occupazione del sito sembra attribuibile, almeno in base ai primi rinvenimenti, alla prima metà del II millennio a.C. e più nello specifico alla *facies* protoappenninica. Allo stato attuale è comunque difficile escludere

PAROLE CHIAVE: età del Bronzo, Molise, insediamenti interni

KEY WORDS: Bronze Age, Molise Region, Inland Settlements



Fig. 2 - Gli speroni rocciosi di Morgia di Pietra Fenda (A) e Morgia di Pietra Lumanna (B) (Archivio Molise Survey Project).

The rocky spurs of Morgia di Pietra Fenda and Morgia di Pietra Lumanna (Molise Survey Project Archive).

una frequentazione in altre fasi della preistoria recente.

I materiali sono stati rinvenuti, molto probabilmente in giacitura secondaria, in un'area scoscesa addossata a un riparo sotto roccia, anch'esso caratterizzato da una forte pendenza. In tutta l'area sono stati rinvenuti diversi frammenti di ceramica che in alcuni casi si presentano ben conservati e di consistenti dimensioni. Il materiale ceramico, per tipi di impasto e trattamento delle superfici, mostra evidenti affinità con i complessi dell'età del Bronzo conosciuti nella regione. Rilevanti sul piano cronologico sono una scodella con attacco di appendice nastriforme e ansetta a bastoncino retrostante (fig. 3.A) e la terminazione di un'appendice (con apici leggermente revoluti) entrambe ascrivibili alla *facies* protoappenninica. A questi si aggiungono un buon numero di scodelle carenate e olle di vario tipo. Oltre al materiale ceramico sono stati rinvenuti anche manufatti litici, seppur in numero esiguo. Dalle indagini di superficie non è stato possibile individuare possibili strutture (difensive o di altro genere): va tuttavia sottolineata l'elevata presenza di vegetazione. L'attestazione di materiale di epoca storica nell'area indagata (di cui si ha già notizia in letteratura: Fratianni 2010) evidenzia come l'occupazione si sia protratta anche in epoche successive.

Il sito di Morgia di Pietra Lumanna (593m s.l.m.), costituito da più speroni rocciosi contigui, si colloca in posizione dominante lungo la sponda sinistra del torrente Rivo (fig. 2.B), a circa 200m di distanza dal tratturo Celano-Foggia. Dalle immagini satellitari si nota un tratturello che si origina dal tratturo maggiore per poi terminare ai piedi dello sperone.

Le fasi di frequentazione, per quel che riguarda l'età del Bronzo, sembrano attribuibili alla seconda metà del II millennio a.C. e più nello specifico alla *facies* appenninica, con qualche probabile elemento subappenninico. Anche in questo caso non è possibile escludere una frequentazione in fasi diverse della preistoria. I materiali sono stati raccolti a ridosso della sezione realizzata per la creazione di una strada che attraversa i due speroni principali. Sul piano cronologico molto interessanti sono alcuni frammenti con la classica decorazione appenninica excisa; sono anche presenti frammenti riferibili a forme ricostruibili, come scodelle carenate (fig. 3.B). Inoltre, proprio dove la strada taglia in maniera considerevole il deposito è possibile intravedere in sezione i resti di una probabile struttura (difensiva o di altro genere) composta da argilla mista a pietrame; tuttavia, allo stato attuale della ricerca, non è possibile ipotizzare con certezza una relazione tra la frequentazione nell'ambito del II millennio a.C. e tale elemento strutturale.

Gli insediamenti di Morgia di Pietra Fenda e Morgia di Pietra Lumanna contribuiscono ad arricchire il quadro dell'occupazione umana durante il II millennio a.C. in Molise. I due siti, che distano meno di 3 km in linea d'aria l'uno dall'altro, ricalcano a pieno i modelli insediativi già evidenziati in Molise: in particolare si può ricordare il sito di Oratino – La Rocca (ad esempio: Cazzella et alii 2007), collocato lungo la valle del fiume Biferno, dove è ugualmente presente uno sperone roccioso. Tuttavia, i siti di Morgia Pietra Lumanna e Pietra Fenda non andrebbero a collocarsi su un

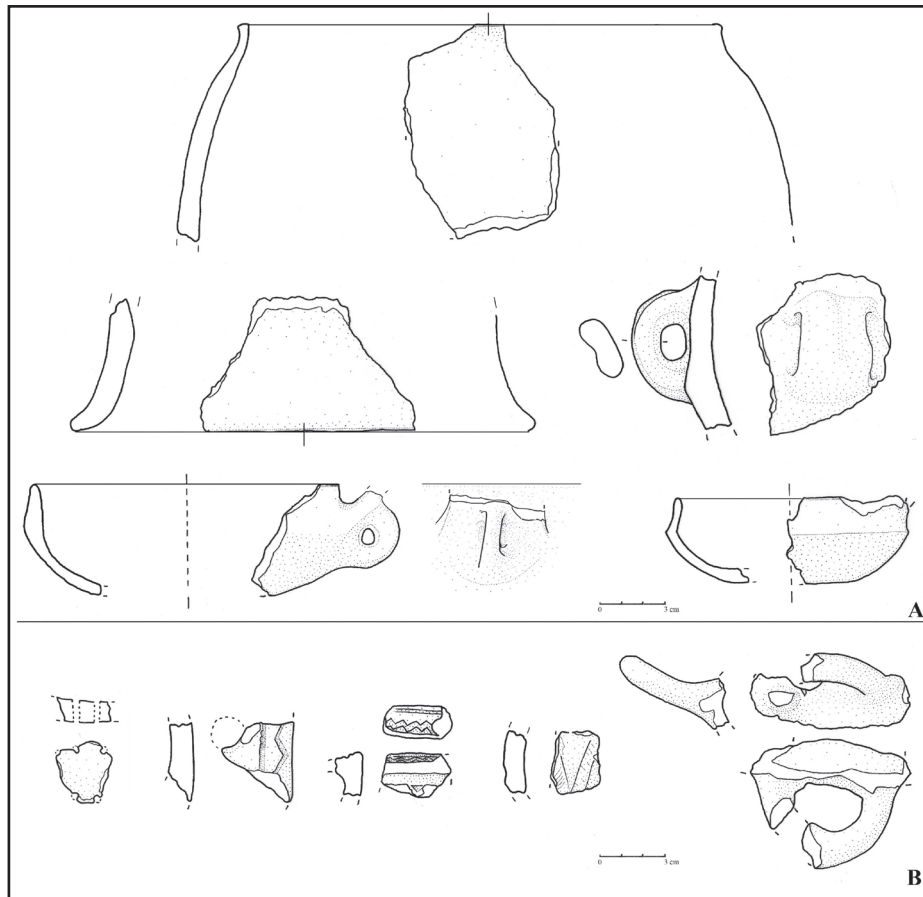


Fig.3 - Alcuni frammenti ceramici rinvenuti nei siti di Morgia di Pietra Fenda (A) e Morgia di Pietra Lumanna (B) (disegni D.A. Puddu, Archivio Molise Survey Project).
Some pottery fragments found at "Morgia di Pietra Fenda" and "Morgia di Pietra Lumanna" (drawings D.A. Puddu, Molise Survey Project Archive).

principale corso fluviale, ma su una vallata secondaria molto vicina però al tratto Celano-Foggia.

L'insediarsi a ridosso di speroni rocciosi, che in tutta la regione marcano notevolmente il paesaggio, sembrerebbe quindi essere una specifica caratteristica dei modelli insediativi del Molise interno durante l'età del Bronzo.

Quanto il controllo visivo di ampie porzioni del territorio circostante e al contempo l'insistere su vie di comunicazione naturali (Valle del Biferno, del Rivo, del Trigno ecc.) abbiano influenzato l'occupazione di questi speroni rocciosi saranno temi da approfondire nelle ricerche future, volte alla conoscenza dei processi insediativi connessi con le comunità del II millennio a.C.

A. CAZZELLA¹, V. MIRONTI², R. MODESTO³, B. SARDELLA⁴, E. LUCCI⁴

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

CAZZELLA A., COPAT V., DANESI M. (2007) – Il sito dell'età del Bronzo recente di Oratino (CB), *RSP* LXII, 227-310.

CAZZELLA A., COLOMBO D., MODESTO R., LUCCI E., FATICA A., MIRONTI V. (2017) – Pesco la Messa e Morgia Quadra, Frosolone, Isernia, *NPP* 4.II, 21-34.

CAZZELLA A., LUCCI E., MIRONTI V., MODESTO R. (2018) – Il "Molise Survey Project". Dinamiche di frequentazione di alcuni rilievi dell'Appennino durante diverse fasi della preistoria, in GRAVINA A., ed. – *AttiDaunia* 38, San Severo, 167-184.

FRATIANNI G. (2010) – *Terventum. Carta archeologica della media valle del Trigno*. Galatina (LE): Mario Congedo Editore.

LUCCI E., MIRONTI V., MODESTO R. (2016) – Nuove indagini di superficie nell'Alta Valle del Biferno: metodologia applicata e dati dalla campagna di ricognizione del 2015, in GRAVINA A., ed. – *AttiDaunia* 36, San Severo, 159-180.

¹ Sapienza Università di Roma; e-mail: alberto.cazzella@uniroma1.it

² Sapienza Università di Roma, Dottorato di ricerca in Archeologia; e-mail: v.mironti@gmail.com

³ Sapienza Università di Roma, Dottorato di ricerca in Archeologia; e-mail: rachele.modesto@gmail.com

⁴ Collaboratore Molise Survey Project, Dottore di ricerca in Metodologie conoscitive per la conservazione e la valorizzazione dei Beni Culturali; e-mail: brunard@gmail.com

⁵ Sapienza Università di Roma, Dottorato di ricerca in Archeologia; e-mail: enrico.lucci@uniroma1.it